
Introduzione

Negli ultimi anni si è manifestato un forte interesse per i temi relativi alla spiritualità. Il crescente scetticismo sui valori materiali ha spinto a una maggiore attenzione alla dimensione spirituale della vita, mentre molte sono le testimonianze che indicano come la spiritualità personale abbia un effetto positivo e terapeutico, mettendone in luce l'importanza per l'autorealizzazione e il benessere degli esseri umani. Accanto al generale e graduale declino, nella cultura occidentale, del fascino esercitato dalle forme istituzionalizzate della religione, è cresciuto anche l'interesse popolare per la spiritualità, compresa la spiritualità cristiana nelle sue varie forme. Quest'opera si propone di servire da introduzione a queste forme di spiritualità tipicamente cristiane.

In questo breve capitolo introduttivo ci soffermiamo su ciò che s'intende per «spiritualità» in generale, per passare poi alla «spiritualità cristiana» in senso specifico. Chiariremo dunque alcuni dei termini usati in questo campo per poterci successivamente impegnare in un esame più ravvicinato. Per sottolineare il carattere introduttivo di questo capitolo, adotteremo un approccio tipico dei manuali che ha il merito di incoraggiare lo studio del materiale; un approccio di cui faremo più ampio uso nel capitolo finale.

1.1 Definire la «spiritualità»

Il termine «spiritualità» proviene dalla parola ebraica «*ruach*», un termine ricco, tradotto solitamente con «spirito», ma che comprende un'ampia gamma di altri significati; «spirito», certamente, ma anche «respi-

ro» e «vento». Parlare di «spirito» significa parlare di ciò che dà vita e che anima qualcuno. La «spiritualità» ha attinenza dunque con la vita di fede, con ciò che la muove e la motiva e con ciò che le persone trovano utile per sostenerla e svilupparla. Riguarda ciò che anima la vita dei credenti e li spinge ad approfondire e a perfezionare ciò che concretamente è appena iniziato.

La spiritualità è il mettere in atto nella vita reale la fede religiosa di una persona, cioè quello che una persona *fa* di ciò in cui *crede*. Non riguarda soltanto le idee, benché le nozioni di base della fede cristiana siano comunque importanti, ma il modo in cui la vita cristiana viene concepita e vissuta. La spiritualità riguarda la piena comprensione della realtà di Dio. Riassumendo, la spiritualità cristiana è riflessione sul compito complessivo del cristiano per raggiungere e mantenere un rapporto con Dio, che comprende il culto pubblico e la meditazione privata e le loro conseguenze nella vita cristiana concreta.

Una semplice definizione di «spiritualità»

La spiritualità è la ricerca di una vita religiosa compiuta e autentica, che coinvolge le concezioni essenziali di una data religione mettendole in relazione con l'intera esperienza di una vita vissuta sulle basi di quella religione e all'interno della sua prospettiva.

Una semplice definizione di «spiritualità cristiana»

La spiritualità è la ricerca di una vita cristiana compiuta e autentica, che coinvolge le concezioni essenziali del cristianesimo, mettendole in relazione con l'intera esperienza di una vita vissuta sulle basi della fede cristiana e all'interno della sua prospettiva.

Il termine «spiritualità» nel recente passato è stato largamente accolto come il modo migliore per riferirsi alle pratiche di una religione e, in particolare, alle singole esperienze interiori dei credenti. La spiritualità viene spesso contrapposta a un approccio puramente accademico, oggettivo o distaccato, che si limiti a riconoscere e descrivere le convinzioni e le pratiche centrali di una data religione, senza prendere in considerazione il modo in cui i suoi singoli aderenti vivano e praticino la loro fede. Il termine non si presta a una definizione precisa, perché viene usato in una molteplicità di significati, e perché è oggetto di controversie all'interno della comunità degli studiosi in via di spacia-

lizzazione nel campo dei modi corretti in cui il termine dovrebbe essere utilizzato. La nostra definizione di «spiritualità» vuole aiutare ad avere un'idea ampia della sua natura e portata, e non deve essere vista come l'unica definizione possibile.

1.2 Definire la «spiritualità cristiana»

Dopo la «spiritualità» in genere passiamo a considerare l'espressione specifica di «spiritualità cristiana» che è già stata utilizzata implicitamente. Per il cristianesimo l'oggetto della spiritualità è l'incontro vissuto con Gesù Cristo. L'espressione «spiritualità cristiana» si riferisce al modo in cui viene intesa la vita cristiana, e alle pratiche specificamente religiose che sono state elaborate per alimentare e sostenere il rapporto con Cristo. La spiritualità cristiana può essere dunque intesa come il modo in cui i cristiani, singolarmente o in gruppo, si propongono di approfondire la loro esperienza di Dio, o di «sperimentare la presenza di Dio», per usare un'espressione associata in modo particolare a Frate Lorenzo (ca 1614-91).

Può essere utile pensare il cristianesimo come costituito da tre elementi principali.

1. *Un insieme di convinzioni.* Nonostante ci siano differenze tra cristiani su un certo numero di questioni dottrinali, non è difficile individuare dietro alle tante diversità un nucleo di convinzioni comuni, espresse nel Credo cristiano, accettato come professione di fede da tutte le principali chiese cristiane. Tali convinzioni hanno conseguenze importanti sul modo di vivere dei cristiani.

2. *Un insieme di valori.* Il cristianesimo è una fede fortemente etica. Questo non significa che esso sia costituito da un insieme di regole e prescrizioni alle quali i cristiani si conformino meccanicamente. Esiste invece un insieme di valori che nascono dalla realtà della redenzione, come l'amore per gli altri e la disponibilità al sacrificio. Tali valori sono fortemente legati alla persona di Gesù di Nazareth, che per i cristiani è il fondamento della vita nella fede e l'esempio supremo di una vita vissuta in stretta comunione con Dio. Una vita animata dallo spirito dovrà perciò riflettere e incarnare i valori cristiani.

3. *Uno stile di vita.* Essere cristiani non è solo questione di convinzioni e valori ma di vita reale, che esprima e realizzi quelle convinzio-

ni e valori e le incarni in un preciso stile di vita. La vita quotidiana dei credenti nei suoi vari aspetti è influenzata dalla fede. Com'è ovvio, ciò si esprime nel frequentare una chiesa o altre forme di comunità cristiane che si riuniscono per la preghiera e di culto. Le varietà di espressione del cristianesimo sono tantissime e rispecchiano le differenze di clima, geografia, cultura, tradizione e teologia. Una parte di questo stile di vita è diventata nota come «spiritualità» e costituisce l'argomento del libro.

Sarà qui utile esaminare alcune definizioni operative proposte da diversi autorevoli teologi. Sarà anche utile leggere due volte ogni definizione, riflettendo sui punti principali sottolineati da ciascun autore, mettendo poi per iscritto i punti che vi sembrano più importanti nel definire la «spiritualità». Potrete non condividere alcuni di questi punti, ma vi saranno comunque utili per chiarire la natura generale della spiritualità. Chiedetevi quale punto particolare sia enfatizzato da ciascun autore e come questo aiuti a maturare una comprensione della natura della spiritualità.

Alcune definizioni operative di «spiritualità»

La spiritualità è un'esperienza vissuta, uno sforzo di applicare gli elementi rilevanti del deposito della fede cristiana per guidare uomini e donne verso la loro crescita spirituale e lo sviluppo progressivo della loro persona, che sbocchi in una visione e in una gioia proporzionatamente maggiori.

George Ganss, *Introduzione a Ignatius of Loyola*, p. 61.

La spiritualità ha a che fare con la nostra esperienza di Dio e con la trasformazione della nostra coscienza e della nostra vita come conseguenza di tale esperienza.

Richard O'Brien, *Catholicism*, p. 1058.

La spiritualità si riferisce a un'esperienza *vissuta* e a una vita disciplinata di preghiera e di azione, ma non può essere intesa separatamente dalle convinzioni teologiche che stanno alla base delle forme di vita nelle quali si manifesta una fede cristiana autentica.

Don E. Saliers, *Spirituality*, p. 460.

[La spiritualità] è un termine utile per descrivere come ci appropriamo, individualmente e collettivamente, delle tradizionali convinzioni cristiane su Dio, sull'umanità e sul mondo, e come le esprimiamo nelle nostre attitudini più elementari, nel nostro stile di vita e nelle nostre attività.

Philip Sheldrake, *Images of Holiness*, p. 2.

Definire la «spiritualità cristiana»

Qualunque cosa si possa affermare a proposito di una spiritualità che abbia un precedente e uno stile biblico, la maturità spirituale o la pienezza spirituale coinvolge necessariamente la persona nella sua *interezza* – corpo, mente e anima, ambiente, relazioni – congiuntamente a tutta la creazione, in ogni tempo. La spiritualità biblica coinvolge la persona intera nella totalità della sua esistenza nel mondo, non un suo frammento, un resto o un episodio.

William Stringfellow, *The Politics of Spirituality*, p. 22.

[La spiritualità] è la caratteristica autotrascendente di ogni persona umana e tutto ciò che vi attiene, inclusi, cosa estremamente importante, i modi in cui tale caratteristica, forse infinitamente duttile, viene realizzata concretamente nelle situazioni di ogni giorno.

Richard Woods, *Christian Spirituality*, p. 9.

Ora prendete in esame ciascuno degli enunciati riportati qui sotto, ognuno dei quali indica un aspetto particolare e importante della spiritualità. In che modo essi vi aiutano a comprendere che cos'è la spiritualità e a chiarire la distinzione tra spiritualità e dottrina cristiana?

- Conoscere Dio, non solo conoscere a proposito di Dio.
- Sperimentare Dio pienamente.
- Una trasformazione dell'esistenza sulla base della fede cristiana.
- Raggiungere un'autenticità cristiana nella vita e nel pensiero.

Vi sarà utile confrontare queste definizioni con quelle citate sopra.

Soffermatevi ora su queste parole di un professore di teologia, protestante, americano, che spiega perché abbia scelto di passare tre mesi in un monastero trappista sulle Montagne Rocciose. Si considerava un ateo, uno che sapeva ciò che i teologi dicono, senza però avere nessuna esperienza personale di Dio. Leggete queste parole per poi soffermarvi sulle domande che seguono.

Sono un teologo: passo la mia vita a leggere, insegnare, pensare e scrivere a proposito di Dio; ma devo essere sincero: *non ho mai sperimentato Dio*, non in modo reale. La pietà m'imbarazza: mi trovo a disagio tra quelli che prosperano con i loro discorsi su Dio; non ho alcuna idea di che cosa si possa intendere con «presenza di Dio».

Tornate ai punti indicati sopra. Quali di essi illustrano meglio queste affermazioni e come si pongono in relazione con le definizioni di spiritualità che abbiamo proposto?

Osservate che queste affermazioni partono dal presupposto che si può essere un teologo senza avere alcuna esperienza di Dio. Cosa ci dice questo sul rapporto tra teologia e spiritualità? E sul posto della spiritualità nella formazione teologica?

In seguito vedremo questi problemi più da vicino: in questa prima fase è sufficiente esserne consapevoli. Chiariamo ora meglio il vocabolario relativo alla spiritualità, prima di esaminarlo nel dettaglio nei capitoli successivi.

1.3 Definizione dei termini: misticismo e spiritualità

Esaminiamo anzitutto un termine largamente usato in passato per indicare la spiritualità e cioè «misticismo»; un termine ancora largamente utilizzato, specialmente in ambienti cattolici e ortodossi, anche se gradualmente sostituito da «spiritualità». In questa sezione analizzeremo il modo in cui il termine «misticismo» entrò nell'uso in questo contesto e le ragioni per cui è stato gradualmente abbandonato nell'uso generale.

L'uso di «mistico» per riferirsi alla dimensione spirituale della teologia (opposta a una dimensione puramente accademica) può essere fatto risalire al trattato *Della teologia mistica*, scritto all'inizio del VI secolo da Dionigi l'Areopagita. I termini moderni, «spiritualità» e «misticismo» risalgono alla Francia del XVII secolo, in particolare agli ambienti alquanto elitari dei salotti letterari legati al personaggio di Madame de Guyon. I due termini francesi «*spiritualité*» e «*mysticisme*» erano entrambi usati per indicare la diretta conoscenza interiore del divino o del soprannaturale ed evidentemente a quel tempo venivano considerati più o meno sinonimi. Da allora entrambi i termini sono rimasti in uso.

È sorta una certa confusione riguardante il loro significato preciso; mentre per alcuni i due termini sono due modi diversi di parlare di un autentico rapporto personale con Dio, per altri il misticismo è considerato un genere di spiritualità particolare, che pone l'accento sulla diretta esperienza personale di Dio. Quanto a noi, eviteremo il termine «misticismo», che ci sembra ormai inutile, anzi motivo di confusione, e parleremo piuttosto di «spiritualità», preferendolo ad altri termini che si incontrano negli scritti più antichi, come «teologia mistica», «teologia spirituale» e, appunto, «misticismo».

Il termine «misticismo» (e quelli correlati, come «mistico») ha significati diversi per persone diverse e questo può generare confusione,

specialmente a proposito della spiritualità cristiana. I tre significati della parola sono questi:

1. Il misticismo è un approccio alla fede cristiana che pone l'accento particolarmente sull'aspetto relazionale, spirituale o esperienziale della fede, in contrasto con gli aspetti cognitivi o intellettuali, che sono tradizionalmente assegnati alla teologia. Il riformatore protestante Giovanni Calvino (1509-64), ben noto per la sua precisione teologica, non ha avuto difficoltà a usare il termine «*unio mystica*» («unione mistica») per riferirsi al rapporto tra Cristo e il singolo credente, ma lo comprende come un'allusione all'essere uniti con Cristo, condividendone la vita e i benefici. Alcuni oppongono quindi la «teologia mistica» (che tratta degli aspetti esistenziali o relazionali del pensiero cristiano) a quella «dogmatica», che pone al centro le idee distintive della fede cristiana. Di conseguenza un «mistico», o un «autore mistico», è un cristiano che si occupa in primo luogo dell'esperienza di Dio e della trasformazione della coscienza religiosa. Nel presente studio il termine «autore spirituale» sta per «mistico», mentre «spiritualità» indica la «teologia mistica» nel senso indicato prima.

2. Nel linguaggio comune il misticismo è un approccio a problemi spirituali che, in contesti religiosi e non religiosi, sottolinea l'esperienza interiore e relega pertanto a un ruolo marginale o respinge l'uso di un approccio cognitivo alla spiritualità. In questo senso il misticismo indica un approccio potenzialmente irrazionale e anti-intellettuale all'esperienza, dove la contraddizione viene spesso considerata una virtù. «Misticismo» in questo senso significherebbe «interessamento a insegnamenti esoterici, alla crescita della coscienza o a esperienze sensoriali esotiche».

3. Il termine misticismo viene usato per riferirsi a specifiche scuole di spiritualità cristiana, come i mistici inglesi del XIV secolo (come Richard Rolle e Walter Hilton) e i mistici tedeschi del tardo Medioevo (come Mastro Eckhart e Johannes Tauler [Giovanni Taulero]). Benché quest'uso si sia diffuso, esso è in qualche modo fuorviante: in primo luogo perché tali autori non usano quel termine per riferirsi a loro stessi; in secondo luogo perché esso implica che la loro visione sia definita dal «misticismo» nel secondo senso indicato prima, e questo significa travisarne le preoccupazioni e gli accenti. Data la diffusione dell'uso del termine in relazione a queste scuole medioevali di spiritualità, è probabilmente impossibile invertire la tendenza; se ne devono però tenere ben presenti gli inconvenienti.

Quando si parla di «misticismo» per indicare quella che oggi conosciamo come «spiritualità», ci si scontra col fatto che il primo termine

porta con sé tante associazioni inutili e accenti fuorvianti da renderne problematico l'uso. Per questa ragione, nel discorso cristiano sull'argomento, è meglio parlare oggi di «spiritualità» e di «autore spirituale». Il presente lavoro adotta e appoggia tale convenzione.

Questa breve introduzione alla spiritualità cristiana ha sollevato il problema dell'esistenza di vari tipi di spiritualità che è possibile individuare. Nel capitolo che segue esamineremo più dettagliatamente tali diversità.